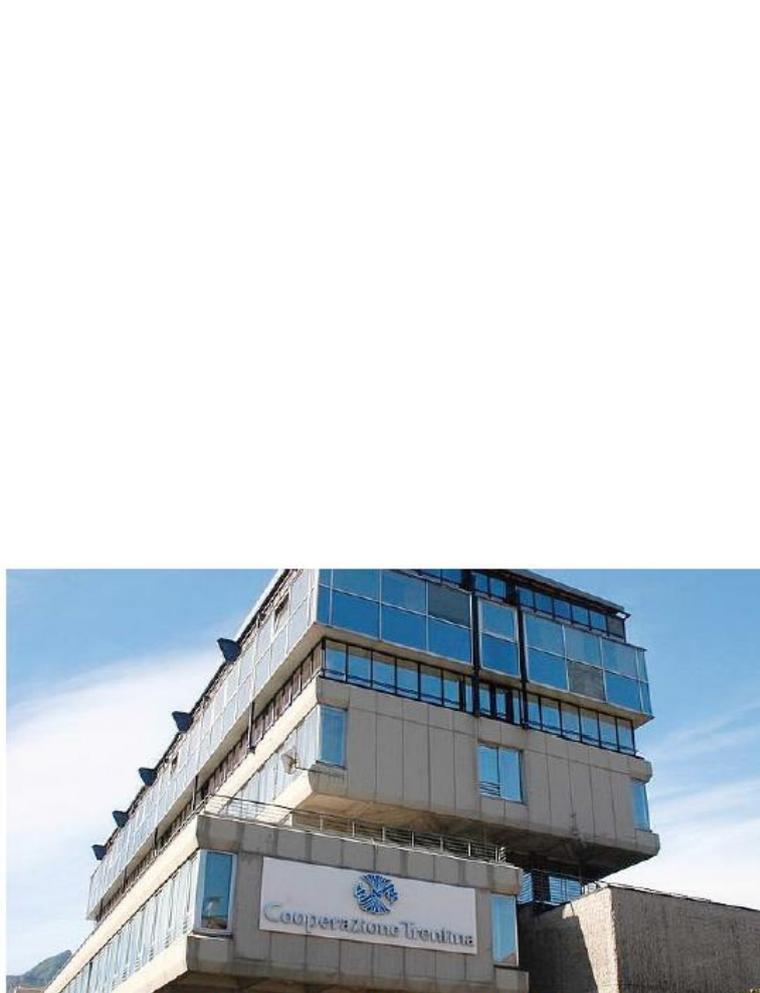


Credito, la Cooperazione trentina ancora mira ad andare da sola

Un emendamento con primo firmatario Lorenzo Dellai tenta di abbassare a 700 milioni il tetto del patrimonio necessario per costituire la holding unica. Confermate le proposte sul way out

Stanno arrivando al pettine i nodi della riforma delle banche di credito cooperativo. Quella riforma che avrà un forte impatto anche sul sistema delle casse rurali è in dirittura d'arrivo. Ieri sono scaduti i termini per il deposito degli emendamenti. La Federazione della Cooperazione nelle scorse settimane aveva incontrato la delegazione dei parlamentari trentini e il presidente Ugo Rossi per concordare un'azione per cercare di modificare il decreto in sede di conversione in legge. La strada è ancora lunga perché il governo dovrà fare sintesi la settimana prossima. Per questo ci sarà una lunga trattativa per cercare di introdurre emendamenti che limitino i paventati effetti negativi per il sistema di credito cooperativo. Oltre agli emendamenti comuni con gli altri territori che mirano essenzialmente a limitare il way out, ovvero la possibilità per una banca di credito cooperativo di diventare una banca normale versando il 20 per cento delle riserve al fisco, i deputati trentini hanno elaborato una serie di emendamenti per cercare di assicurare autonomia al sistema trentino. Tutti gli emendamenti sono stati firmati dai tre deputati trentini Lorenzo Dellai, Michele Nicoletti e Mauro Ottobre. Un emendamento con primo firmatario Nicoletti mira a salvaguardare le competenze delle regioni a Statuto speciale e delle Province autonome. Lo scopo è quello di sottolineare l'autonomia del sistema trentino e di quello altoatesino soprattutto in materia di vigilanza. Attualmente la vigilanza sulle casse rurali è compito della Federazione della Cooperazione. Lo scopo di questo emendamento è quello di assicurare che la vigilanza sulle varie casse resti a livello locale.

Ma un altro emendamento importante è quello che vede come primo firmatario Dellai. Questo emendamento affronta il tema della cosiddetta holding unica, ovvero la banca di riferimento del sistema cooperativo. Il decreto del governo



La Federazione della Cooperazione ancora mira a salvaguardare l'autonomia del credito trentino

prevede che si possa costituire una holding solo con un patrimonio superiore al miliardo di euro. Gli organi centrali del sistema delle Rurali, ovvero Cassa Centrale Phenix e le finanziarie, arrivano a circa 550 milioni di euro. Un tetto molto distante da quanto previsto dal

decreto. L'emendamento firmato da Dellai, Ottobre e Nicoletti mira ad abbassare il tetto proposto dal governo a 700 milioni di euro. Sul punto, però, i parlamentari trentini devono andare avanti quasi da soli dal momento che Federcoop mira alla holding unica e quindi pre-

ferisce un tetto alto. Tanto che in questi giorni ci sono tentativi di segno opposto a quello trentino. C'è chi mira ad alzare l'asticella proponendo che la holding unica abbia un miliardo di capitale e non di patrimonio. Questo vorrebbe dire fissare un obiettivo ancora più lon-

tano dal momento che il capitale sociale è solo una voce del patrimonio netto, una voce che non comprende, ad esempio, le riserve. Dellai spiega che adesso partiranno le trattative: «Noi abbiamo indicato 700 milioni come base di partenza. Adesso sarà il governo a trarre le sue conclusioni. Ancora c'è una settimana, dieci giorni di tempo per arrivare a una sintesi». In questa corsa, però, la Federazione della Cooperazione sembra sola.

Sfiorita anche dal fatto che lo stesso presidente del Consiglio Matteo Renzi non ha mai nascosto di volere banche grandi, in grado di reggere alle crisi causate dall'aumento vertiginoso delle sofferenze e dal deterioramento del credito. La Federazione della Cooperazione, però, ha sempre contestato l'assunto secondo il quale grande è per forza più solido del piccolo. Si fa presente che molti grandi banche soffrono di problemi enormi a causa delle sofferenze del credito e che le rurali trentine sono solide e in grado di risolvere da sole i propri problemi.